

I riti e la morte a Pompei: nuove ricerche archeologiche nella necropoli di Porta Nocera¹

William van Andringa² - Sébastien Lepetz³

con la collaborazione di Henri Duday⁴, Antoine Gailliot⁵, Dominique Joly⁶, Tuija Lind⁷, Claude Malagoli⁸, Véronique Matherne⁹, Marie Derreumaux¹⁰, Marie Tuffreau-Libre¹¹, Thomas Creissen, Solenn de Larminat, Anne-Laure Brives¹², Sylvie Coubray¹³, Vincent Drost¹⁴, Vincent Lallet¹⁵, Emilie Portat¹⁶.

L'esame delle fonti letterarie ed epigrafiche di età romana mostra che la tomba è molto più di un luogo destinato a coltivare la memoria di un defunto o di un luogo di rappresentazione sociale¹⁷. Nella società romana, la tomba è innanzitutto un luogo di culto consacrato al culto degli dei Mani, divinità collettive che rappresentavano i defunti dopo la deposizione e la sepoltura dei loro resti¹⁸. Partendo da questa constatazione, l'obiettivo del programma di ricerca sulla morte a Pompei è dunque di scavare alcune tombe della necropoli di Porta Nocera come luoghi di culto, adattando la strategia alla ricerca di rituali celebrati all'interno ed intorno alla tomba¹⁹ (fig. 1).

La natura dei riti funerari - alcuni gesti, offerte di frutti o di incensi, fumigazioni, libagioni di olio profumato o di vino, la consumazione di cibo sulla tomba - spiega che le tracce lasciate da questi atti sono labili e che per metterle in luce sono necessari una raccolta adatta ed un buono stato di conservazione dei resti (fig. 2). La scelta della zona oggetto di studio si è concentrata sulla necropoli di Porta Nocera, liberata nel 1954 dai materiali vulcanici che la ricoprivano²⁰. L'eruzione del 79 d.C. ha infatti permesso la conservazione delle tombe nel loro stato precedente la catastrofe, senza dimenticare che il brusco arrestarsi dell'uso della necropoli ha limitato le perturbazioni abitualmente riscontrate nelle necropoli frequentate per lunghi periodi.

Il carattere particolare delle vestigia indagate ha determinato, dalla prima campagna, un attento scavo dei livelli archeologici. E' stata elaborata una strategia di raccolta sistematica con rilievo tridimensionale del materiale archeo-

¹ Ringraziamo Elisabetta Interdonato che ha tradotto il presente testo in italiano.

² Università di Lille.

³ CNRS.

⁴ CNRS.

⁵ Università di Picardie.

⁶ Maison de l'Archéologie, Chartres.

⁷ Università di Helsinki.

⁸ Università di Picardie.

⁹ Inrap.

¹⁰ CRAVO.

¹¹ CNRS.

¹² Università di Bordeaux.

¹³ Inrap.

¹⁴ Università di Paris 1.

¹⁵ SMAC, Chartres.

¹⁶ Università di Paris 1.

¹⁷ Programma "Les rites et la mort à Pompéi: fouille de la nécropole de Porta Nocera à Pompéi" dell'Ecole française di Roma con la Soprintendenza Archeologica di Pompei, l'Université de Picardie Jules Verne e il CNRS (con la partecipazione del CRAVO e dell'Inrap). Ringraziamo il direttore della Scuola francese di Roma, M. Gras, il Soprintendente, P.-G. Guzzo, e il direttore di Pompei, A. D'Ambrosio, per il loro sostegno.

¹⁸ SCHEID 1984; VAN ANDRINGA c.s., cap. "La religion et la mort : la tombe comme lieu de culte"; il sacrificio conferiva alla tomba lo status di *locus religiosus*, definendo così uno spazio adatto a ricevere un culto funerario, Gaius, *Inst.* II, 4 et II, 6; Cic., *De leg.*, 2, 22; da qui l'allusione di Tert., *De spect.* VI, 4: "Che essi adorino i morti o che essi onorino i loro dei, onorano i morti come gli dei" (a proposito di giochi funebri).

¹⁹ Cf. LEPETZ - VAN ANDRINGA 2004a, b, c; 2005; 2006; anche il sito web www.mourirapompei.net.

²⁰ Cf. D'AMBROSIO - DE CARO 1984. Un'altra parte della necropoli è stata messa in luce nel 1983, cf. D'AMBROSIO - DE CARO 1987. Dopo questa data, altri scavi puntuali sono stati condotti dalla Soprintendenza, cf. *Pompei oltre la vita*.

logico (compresi anche i ciottoli e i blocchi di pietra) e informatizzazione dei dati, a partire da un database²¹ che comprende la totalità delle informazioni raccolte sul terreno e delle analisi condotte in parallelo²². La qualità della raccolta e della registrazione dei dati è infatti una fase essenziale per l'individuazione dei rituali studiati (fig. 3).

Quest'ultima è possibile grazie anche da un metodo interdisciplinare nel quale intervengono, a partire dal momento dello scavo, discipline diverse dell'archeologia che permettono di comprendere meglio la diversità dei resti derivanti dalla frequentazione dello spazio funerario (ossa umane ed animali, ceramica, resti vegetali, residui organici, pollini). L'interdisciplinarietà del metodo è stata di grande utilità nelle operazioni di campionatura e setacciatura dei sedimenti prelevati: la totalità dei riempimenti delle tombe ed una parte dei livelli di occupazione e di livelli di rapporto sono state setacciate con acqua su setacci di 1,5 mm e 0,5 mm²³. Questo tipo di trattamento ha permesso la raccolta di resti carpologici, dell'insieme dei carboni e di rare piccole ossa (soprattutto di pesce) che non erano state individuate al momento dello scavo.

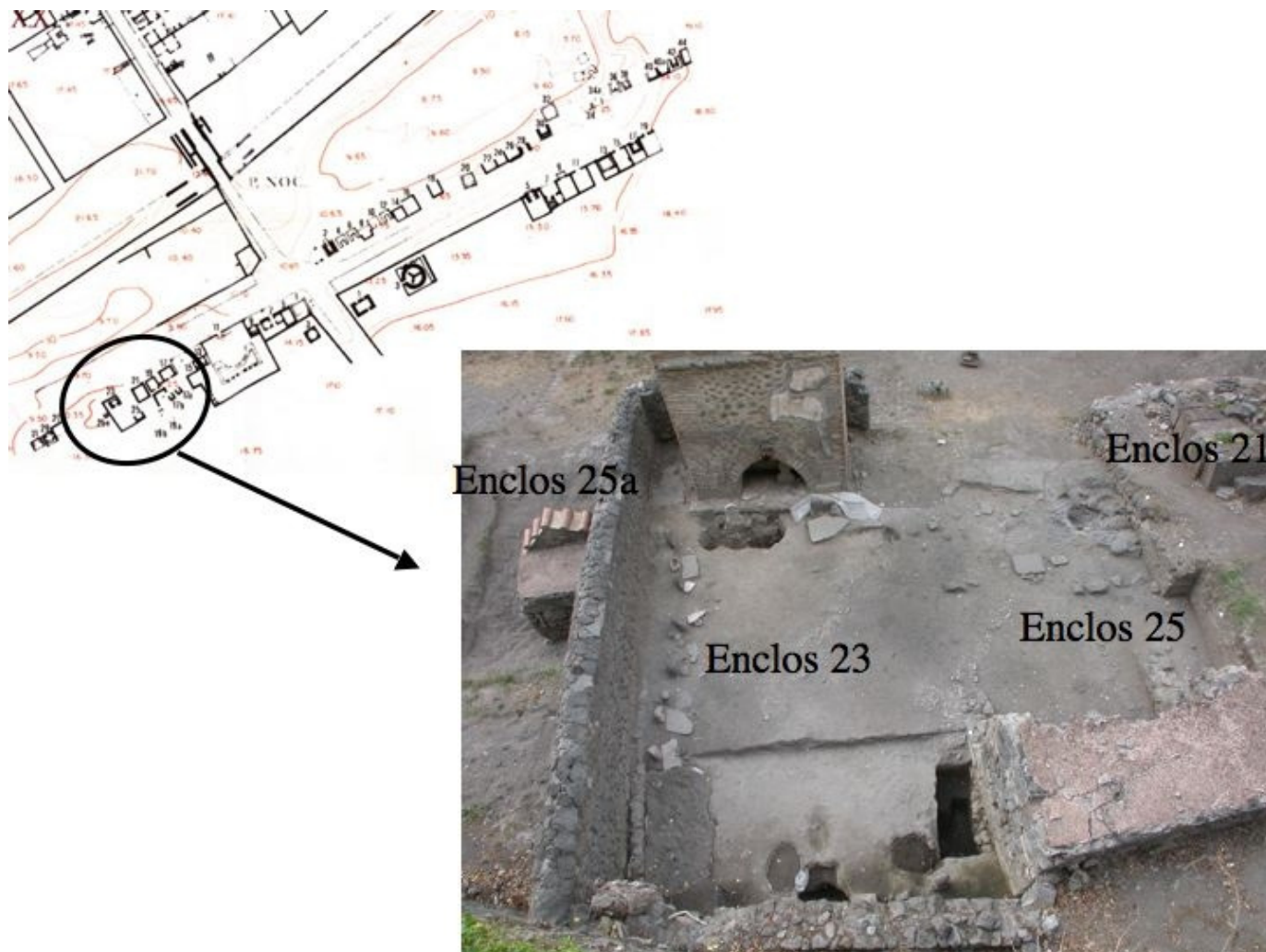


Fig. 1. Pianta della necropoli di Porta Nocera con la zona di scavo (2005).

Se lo studio condotto nella necropoli di Porta Nocera è focalizzato sul rilevamento di attività rituali, l'eccellente stato di conservazione dei resti offre l'opportunità di adottare un approccio globale che tenga conto dell'insieme dei dati relativi a:

1. La gestione dello spazio sepolcrale (collocazione ed architettura delle tombe, corredo funerario, risistemazione degli spazi nel corso del tempo etc.),
2. Le attività funerarie, che possono essere ricostruite a partire dal materiale rinvenuto (ossa umane ed animali, ceramica, resti vegetali, carbone etc.) sui piano di calpestio della necropoli, nei resti di roghi, nei riempimenti delle tombe.

²¹ Data base Sysda elaborato da D. Joly, Service archéologique municipal de Chartres, cf. JOLY c.s.

²² LEPETZ - VAN ANDRINGA c.s.

²³ MATTERNE c.s.; MATTERNE - DERREUMAUX c.s.



Fig. 2. Scavo in corso di un piano di calpestio (recinto 23 OS): 1. residuo carbonizzato su frammento di ceramica; 2. Frammento di balsamario fuso; 3. ossa di maiale; 4. Ossa di pesce; 5. Ceci carbonizzati; 6. Frammento di fico carbonizzato; 7. Frammenti di ceramica.



Fig. 3. Scavo in corso: rilievo tridimensionale del materiale archeologico.

BIBLIOGRAFIA

Sito Web dello scavo: www.mourirapompei.net

- D'AMBROSIO A - DE CARO S., 1984, *La necropoli di Porta Nocera. Un impegno per Pompei*, Milano.
- JOLY D., c.s., *L'enregistrement des données de fouille sur le site de la Porta Nocera à Pompéi*, in SCHEID c.s.
- LEPETZ S. - VAN ANDRINGA W., 2004a, *Caractériser les rituels alimentaires dans les nécropoles gallo-romaines: l'apport conjoint des os et des textes*, in L. BARAY (ed.), *Archéologie des pratiques funéraires. Approches critiques, Actes de la table ronde des 7 et 9 juin 2001, Glux-en-Glenne*, Bibracte: 161-170 (Bibracte: 9).
- LEPETZ S. - VAN ANDRINGA W., 2004b, *Mourir à Pompéi. Fouille de la nécropole de Porta Nocera*, in *Archéologia*, 416: 60-65.
- LEPETZ S. - VAN ANDRINGA W., 2004c, *Pompéi, nécropole de Porta Nocera: fouille de l'ensemble funéraire 23 OS (Campagne 2003)*, Chronique des Activités archéologiques de l'Ecole française de Rome, année 2003, in *Mélanges de l'Ecole Française de Rome* 116: 626-630.
- LEPETZ S. - VAN ANDRINGA W., 2005, *Archéologie du rituel: fouille de l'enclos 23 de la nécropole de Porta Nocera à Pompéi (Campagne 2004)*, Chronique des Activités archéologiques de l'Ecole française de Rome, année 2004, in *Mélanges de l'Ecole Française de Rome* 117, 2005: 339-346.
- LEPETZ S. - VAN ANDRINGA W., 2006, *Archéologie du rituel: fouille de la nécropole romaine de Porta Nocera à Pompéi (Campagne 2005)*, Chronique des Activités archéologiques de l'Ecole française de Rome, année 2005, *Mélanges de l'Ecole Française de Rome* 118: 376-379.
- LEPETZ S. - VAN ANDRINGA W., c.s., *Archéologie du rituel: méthode appliquée à l'étude de la nécropole de Porta Nocera à Pompéi*, in SCHEID c.s.
- MATTERNE V., c.s., *Les restes carpologiques issus de contextes funéraires: protocoles d'échantillonnage et potentiel d'étude*, in SCHEID c.s.
- MATTERNE V. – DERREUMAUX M., c.s., *A Franco-Italian investigation of funerary rituals in the Roman World: "les rites et la mort à Pompéi", the plant part, a preliminary report*, in *Vegetation History and Archaeobotany*, c.s.
- Pompei oltre la vita = Pompei oltre la vita. Nuove testimonianze dalle necropoli*, Soprintendenza Archeologica di Pompei, 1998.
- SCHEID J., 1984, *Contraria facere: renversements et déplacements dans les rites funéraires*, in *Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli* VI: 117-139.
- SCHEID J., (éd.), c.s., *Nouvelles perspectives de l'archéologie funéraire*, Collection de l'Ecole française de Rome.
- VAN ANDRINGA W., c.s., *Quotidien des dieux et des hommes. La vie religieuse dans les cités du Vésuve à l'époque romaine*, Mémoire d'habilitation.